Telefono 1-68 — LA PATRIA DEL FRIULI — 13 GEN. 1917 Telefono 1-68

Anno XL — N. 13 SABATO 13 Gennaio 1917 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, [illegible] Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

PIETRO AL NATISONE

Comunalia

12. Gli amministrati del comune di S. Pietro possono essere veramente soddisfatti dei loro attuali amministratori. E lo sono tutti, eccezione fatta naturalmente di qualche raro spodestato e coi loro amici che anche oggi cercano di mettere il bastone fra le ruote a chi tanto spassionatamente e diligentemente dirige il nostro comune.

Negli scorsi anni ci furono un sacco di polemiche; oggi queste sono scomparse e sono quasi impossibili, di fronte ai fatti ed ai numeri che costituiscono la più forte ed efficace eloquenza.

Sorvolando pure su molte cose innovate dalla nuova amministrazione, fra molte cose oscure che sono state chiarite con un lavoro lungo e paziente, osserviamo soltanto la questione del dazio consumo. Prima della guerra la Ditta Sirch pagava per l'appalto del dazio poche migliaia di lire all'anno. Scoppiata la guerra, il consumo d'ogni genere è aumentato enormemente e la nuova amministrazione molto saggiamente pensò di tenere il dazio in economia. Anche la ditta appaltatrice si accorse dell'aumento e per questo raddoppiò l'offerta, fino a raggiungere la cifra di L. 16500 all'anno.

I nuovi amministratori non si lasciarono lusingare dalla pur considerevole offerta, nè cedettero di fronte ai pochi oppositori; essi decisero di tenere e tennero il dazio in economia e chiusero il bilancio del primo anno con un introito di circa cinquanta mila lire. Una cifra imponente, per il nostro piccolo comune; un introito tre volte maggiore di quella che si sarebbe ricavata con l'appalto, sebbene calcolato con larghezza. E con questa maggiore entrata il comune pagò i debiti dell'acquedotto, che diede origine a tante polemiche.

Il fatto, la cifra delle migliaia incassate costituisce la lode migliore per l'antiveggenza dei valenti amministratori, in modo speciale per il neo cav. Luigi Liccaro che tanto diligentemente lavora per il bene del comune e che così meritatamente fu insignito d'una augusta onorificenza.

Ho voluto mettervi in rilievo la cosa, affinchè la nostra popolazione sappia chi meglio tutela gli interessi del Comune.

E i valenti amministratori continuino nel loro lavoro, chè avranno l'appoggio e la riconoscenza di tutti.

SACILE

Per la Patria

Giunge notizia ufficiale che il soldato Pietro Masutti di Angelo della classe 1890 da S. Michele, cadde da prode in un combattimento del dicembre scorso. Onore alla sua memoria e condoglianze ai congiunti.

DIGNANO

Morto per la Patria.

In zona di guerra, in attesa di cimentarsi coll'aborrito nemico, sepolto da immane valanga è morto il soldato Daniele Tassoni di Carpacco.

Alla vedova, rimasta a piangerlo coi teneri figlioletti, ai genitori, alle sorelle e ai congiunti tutti del giovane che cadde sull'altare della Patria, le nostre condoglianze.

TRICESIMO

Funebri — Ieri, giovedì, seguirono i funerali della compianta Signora Lucia Masutti ved. Carnelutti, e riuscirono solenni per largo seguito di parenti e conoscenti.

Fu donna pia e laboriosa: apparteneva ad antica famiglia friulana.

Ai parenti tutti e in special modo alla figlia, la buona signora Rosina, conduttrice dell'albergo al Friuli, le nostre più sentite condoglianze.

PORDENONE

Incendio al Cotonificio di Torre. — Alle ore 10.30 d'oggi, 11 si sviluppava il fuoco nel reparto batteuses del Cotonificio Veneziano di Torre.

La causa dell'incendio non fu ancora precisata, ma pare che debba attribuirsi al forte attrito dei cuscinetti di una macchina, il quale determinò delle scintille che produssero l'accensione del cotone che trovavasi nel reparto suddetto.

Mercè il pronto intervento degli addetti alla fabbrica e dei pompieri di Pordenone col loro comandante conte Barbaric e sottocapo, muniti di una motopompa a benzina e di altre pompe attrezzate, poterono isolare l'incendio e domarlo in un paio d'ore di alacre lavoro.

Il servizio dei nostri pompieri fu encomiabile ed ottimo il funzionamento del macchinario.

E' confortante il fatto che l'incendio non pregiudicò che parzialmente il lavoro degli operai e che presto il reparto danneggiato potrà essere ripristinato.

Il danno, non ancora accertato, è coperto d'assicurazione.

Delinquenza precoce. — Turin Antonio di Giuseppe di anni 15 e Santarossa Basilio di Eugenio di anni 16 di questa città, da parecchio tempo pare tentassero furti alla stazione ferroviaria e precisamente allo scalo merci, dove sostano i vagoni per essere scaricati.

Ieri essi spiombarono un carro carico di aranci e mandarini e si accingevano a farne raccolta, quando improvvisamente si trovarono acciuffati dal maresciallo dei carabinieri capitato come un... bolide! Furono passati alle carceri.

PORCIA DI PORDENONE

La pesca di beneficenza pro assistenza civile verrà inaugurata domenica 14 gennaio. Finora sono pervenuti al comitato quasi 400 doni fra cui parecchi di valore.

PASIANO DI PORDENONE

Una bella iniziativa.

Concorso comunale per la coltura dei cereali.

Per iniziativa del nostro Regio Commissario avv. Imperatori fu bandito fra gli agricoltori di questo Comune un concorso a premii per la intensificazione della coltura dei cereali nell'annata 1917. Sulle finalità e sulle modalità dell'importante concorso saranno tenute due conferenze domenica prossima, 14 corrente: la mattina a Cecchini e nel pomeriggio a Pasiano parleranno lo stesso Commissario avv. Imperatori ed il direttore della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento dott. Dorta.

Riferiremo ampiamente intorno a questa preziosa e patriottica iniziativa, che viene opportuna ad integrare l'efficacia dei premii governativi per il grano marzuolo.

CODROIPO

Capo ufficio che ci lascia.

Il sig. Felici Nicola primo agente delle Imposte fu dietro sua domanda, traslocato a Bobbio in provincia di Pavia. Funzionario attivo, intelligente seppe, durante circa 6 anni di sua permanenza a Codroipo, acquistarsi la stima e l'affetto di tutti i cittadini i quali sono dolenti della sua partenza perchè perdono in lui un impiegato che ha saputo, nell'esercizio delle sue delicate attribuzioni uniformarsi sempre al sentimento di illuminata giustizia. Nel dare un saluto al sig. Felici i Codroipesi gli augurano la brillante carriera di cui è meritevole e si augurano che il successore sappia seguire il suo esempio.

CIVIDALE

Morto all'ombra del tricolore

Già da qualche tempo la notizia era conosciuta, ma soltanto ieri se n'ebbe la conferma ufficiale: il soldato Lesa Luigi di Zuccola, della classe 1896 appartenente al Regg. Fanteria è morto da prode sul campo dell'onore.

Lo attesta anche una lettera del comandante il reggimento. Nonostante l'infuriare delle mitraglie nemiche, il Lesa non abbandonava il suo posto nei pressi di Vertoiba, e cadeva gloriosa vittima del suo dovere.

Con questo, il numero degli Eroi appartenenti al nostro comune, caduti per la grandezza dell'Italia è salito a 50. La loro memoria gloriosa riverbererà una luce purissima sopra Cividale che, mercè il loro sacrifizio, conferma le sue belle tradizioni di patriottismo.

L'ing. Petrucco ferito al fronte

L'egregio ing. Alvise Petrucco è stato ferito per lo scoppio di granata nemica: questa la notizia che oggi si è diffusa nella nostra città. L'ing. Petrucco presta la sua attività pei lavori che occorrono; e fu appunto mentre attendeva alle sue mansioni che rimase colpito.

Con la propria automobile venne trasportato in uno di questi ospedali, dove gli furono riscontrate diverse ferite alla coscia destra. Fervidi auguri di pronta guarigione e nel contempo congratulazioni perchè furono scongiurate conseguenze peggiori.

Il patriottismo dei coscritti cividalesi. — Ieri, i coscritti cividalesi del 98, dopo passata la visita, si radunarono a banchetto e vollero con gentil pensiero raccogliere fra loro una offerta per devolverla a un comitato di beneficenza. L'offerta fu rimessa a noi, accompagnata dal seguente scritto:

Caro Iacolutti,

«Riunitici oggi noi coscritti della classe 1898, dopo avere fra l'entusiasmo passata la visita per poi un giorno aiutare i nostri compagni d'arme, e prestare la nostra opera doverosa dalle nevose montagne al mare, a completare con il nostro modesto aiuto le giuste aspirazioni italiche, fieri di poter essere d'aiuto a quei valorosi, a mezzo suo inviamo la somma di L. 30 (trenta) perchè sia devoluta ad un comitato locale di beneficenza. E con il grido di viva l'Italia! brindiamo al nostro amato Re».

Abbiamo trasmesso l'importo con la lettera al locale comitato della Croce Rossa, ringraziando i bravi giovani del nobile atto compiuto.

Prigionieri di guerra. — A mezzo della Croce Rossa, giunse notizia al Sindaco di altri due prigionieri validi di guerra: Colussi Giuseppe di Felice di Fornalis e Turra Antonio di Gagliano.

Il primo si trova a Mauthausen, il secondo a Sigmundsherberg.

PALMANOVA

Congregazione di Carità. — Nell'atto che il nuovo direttore-tesoriere della Cucina popolare sig. Guido Treleani, eletto ad unanimità di voti dal Consiglio della Congregazione di Carità, prendeva in consegna dal presidente di quest'ultima, sig. Enrico Lanzi la intera gestione e tutto ciò che riguarda la pia istituzione; ringraziò i colleghi (anch'egli è consigliere della Congregazione di Carità) per la fiducia in lui riposta, e che non gli verrà mai meno. Soggiunse un deferente cordiale saluto al suo predecessore, validissimo dirigente della Cucina popolare, istituzione cittadina forse troppo ignorata, ma che seppe vigorosamente riaffermare la sua necessità attraverso i difficili attuali momenti. Disse sperare che ogni classe di cittadini apprezzerà il modesto beneficio della pia istituzione, augurando di trovar altri validi sostenitori, quali i signori Bernardo e Lorenzo Banfi che con tradizionale consuetudine vollero anche quest'anno elargire la somma di lire cento.

CANEVA DI SACILE

Un negozio svaligiato

Ignoti ladri, penetrarono, l'altra notte nel negozio coloniali del signor Giovanni Marchetti mediante scasso della porta. Rubarono generi coloniali, cagionando un danno al signor Marchetti di oltre 3500 lire. Nessun indizio dei ladri.

CARLINO

2000 lire sparite

Al signor Virgilio Vicentini sparivano nello scorso giugno 1000 lire, e nello scorso dicembre altre 1000 che teneva chiuse in un cassetto. I sospetti caddero su una domestica avventizia la quale avrebbe speso a Marano, subito dopo il primo furto ben 100 lire in minoli e dolciumi. Fu denunciata.

Tutti i commercianti industriali e professionisti se vogliono veder prosperare i loro affari debbono fare la reclame sulla «Patria del Friuli» che entra in ogni famiglia la cui pubblicità ha quindi una straordinaria efficacia.

CRONACA CITTADINA

I sopraprofitti di guerra pel 1914-15.

E' stato passato all'Ufficio comunale per la riscossione un primo elenco di ditte tassate per profitti di guerra conseguiti nel periodo 1.o agosto 1914 31 dicembre 1915. Questo ruolo è definitivo perchè gli accertamenti furono dalle ditte accertati o concordati.

Altri elenchi sono ancora da compilare perchè sono pendenti i relativi ricorsi.

Dal primo ruolo togliamo questi dati avvertendo che le somme indicate a fianco di ciascuna ditta rappresentano le quote da pagarsi sul maggior reddito:

Agosto Lingi lire 2555.35, Agnola L. e C. 15243.68, Barbaro Girolamo 3659.97 pasticceria, Bassevi Abramo 8223.65 manifatture, Battistella Erardo 8351.69, rappresentante Battocletti Antonio 23211.83, rappresentante Bertoli G. B. Ferriere 13264.08, Bischoff-Tali Mengia caffè Corazza 13264.07, Bisattini cav. Giuseppe e figli 9142.24 Bolla Silvio «Croce di Malta» 11227.07 Bolzicco Secondo mercerie 3326.83, Bonora e Sonvilla Drogheria 11258.24, Bottos Angelo coloniali 1653.25, Buri Angelo rappresentante 12807.27, Camuffo Antonio commissionario 2084.01 Canapificio Udinese 10818.88, Canciani Cremese Distilleria 40692.04, Carraro Oreste rappresentante 9981.89, Chiurlo Alessandro 7942.90, Chiussi L. e figlio Sartoria 8964.47, Cisin Adolfo manifatture 12096.63, Colautti f.lli Chiavris trasporti 32869.42, Comessatti Giacomo farmacia 16531.

Cosmi Cosmo coloniali 19671.73, Covra Ruggero rappresentante 8467.88, D'Aronco Girolamo costruzioni 5810.41, Degani Augusto manifatture 5769.62, De Paoli Antonio fu Giacomo rappresentante 6703.32, De Pauli Sante cuoio 6097.48, Dal Pup Domenico coloniali 15158.94, Di Montegnacco Sebastiano cuoio 16677.94, Dorta Pietro caffè e pasticceria 19876.44, Fabris Angelino Albergo e ristorante Nazionale 10729.88, Fabris Luigi farmacia 7502.36, Faidutti Eugenio commercio vini 10055.24, Floritto Federico Albergo Roma 5394.68, Floritto Ramo frutta secche 5684.60, Frate Adelindo commercio vini 7838.60, Gaspardis Paolo manifatture 13847.48, Gaudio Ottavio capo sarto militare 8566.05, Ghirardi Giulio farmaceutic. 9838.98, Gigante Olinto ferramenta 11755.66, Gori Giuseppe formaggio 18309.30, Griffaldi Giuseppe fornitore 1334.82, Grillo Giovanni ferramenta 7414.58, Larocca Giuseppe commercio vino 18159.32, Leonciai Quintino coloniali 3158 —, Ligugnana Umberto coloniali 4737.17, Marcolini Pietro coloniali 6923.74, Menazzi pastificio 9839.55, Micoli fratelli commercio vino 56154.14.

Milani Arturo manifatture 6312.63, Mocenigo Carlo negoziante 5684.62, Mölfendorfer Francesco Caffè Nuovo 11548.07, Morassutti Achille 5380.01, Morgante e Cattarucci generi alimentari 6063.53, Mulinaris f.lli Pastificio 6079.78, Orter Francesco ferramenta 60417.82, Panseri Romolo caposellaio regg. cavalleria 15196.55, Pecile G. e f.lli legnami 8589.27, Pelizzo Giovanni mercerie 9831.73, Perissini Angelo cartoleria 8767.51, Petrozzi e figlio profumerie 15158.94, Pignat Luigi fotografia 4456.43, Pinto Cosimo oste 6830.29, Pittoritto Innocente vini 8526.91, Pios Barbieri Laura 5830.44, Riomi Giuseppe rappresentante 44165.58, Ripp Gerardo ottico 10934.35 Russo Anna caposarta 2.o fanteria 5530.48, Scoccimarro Cesare rappresentante 4676.35, Scoccimarro Stefano rappres. da Dordoni Ines (Albergo Lombardia) 6632.03, Silvestri Antonio Birreria Moretti 4263.45, Talmassons Dante comm. vini 10567.63, Tarantola Luigi fu G. B. libraio 12341.48, Tellini Edoardo manifatture 9756.39, Tosolini f.lli cartoleria 23437.08, Trebbi e Colutta farmacia 6246.88.

Valentinis Giuseppe neg. L. 6229.11, Wernitznig Gius. trattoria 9474.34, Rova Luigi rappres. 32156.83, Burghart Carlo spedizioni 22544.94 Contarini Pietro Conceria 18737.23, D'Orlando Tiziano manifatture 18.34 .93, Gallina G. B. vini 8879.54 Liesch Ernesto manifatture 6818.05, Minisini Francesco comm. coloniali 4605.59, Moretti Acchille giornalaio 4707.17, Moretti Luigi coloniali 5645.34, Muzzatti e Magistris 26.378.50, Pizzani cav. Leonardo appaltatore 29.379.60, Sambuco Dalla Venezia mobili 20.293.73, Savonitti Maria in Franzil frutta 7920.48, Spezzotti Luigi tessitura cotoni 4228.99, Tonini Giovanni 14212.67. Dedini Velia in Dal Torso affittacamere Mulin Nascosto 4376.41.

La città di Udine darà all'erario per profitti di guerra nel periodo suaccennato un milione e mezzo di lire.

Nuovi convegni agrari a Milano

La Società Agraria di Lombardia continua, con provvida iniziativa, a chiamare a raccolta le personalità politiche e gli Enti agrari dell'Alta Italia, per discutere sui poderosi problemi di fronte ai quali si trova posta l'Agricoltura durante la guerra, e si troverà posta nel «dopo guerra»; ottimo ed efficace mezzo per dar modo al mondo agrario di esprimere i propri voti, e per illuminare il Governo sui provvedimenti che si ritengono necessari alla vita economica agraria del Paese.

Dopo il Convegno Cesareo, dopo il Convegno sulla mano d'opera agricola, per oggi e domani dagli illustri prof. Alpe e on. Ottavi sono indetti importanti riunioni, destinate a preparare i desiderata degli agricoltori in materia di politica doganale. Si tratterà delle esportazioni agricole in generale e del regime doganale dei vari prodotti agricoli, allo scopo principale di indurre il Governo a provvedere in tempo ad una organizzazione del commercio internazionale di detti prodotti, a seconda delle necessità delle varie regioni italiane.

Ai convegni di oggi e domani la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine è rappresentata dal suo Direttore, prof. Marchettano.

Attenti ai biglietti falsi! — Da qualche giorno si riscontra in città una allarmante recrudescenza nella spendita, o quanto meno nel tentativo di spendita di biglietti falsi. A parecchi esercenti anche del centro, furono esibiti biglietti falsi da 50, da 100, e 500 lire e qualcuno restò nella rete.

Mettiamo quindi in guardia i negozianti i quali non devono limitarsi a respingere i biglietti, quando si accorgono che sono falsi, ma devono, nell'interesse proprio e di tutta la cittadinanza, provocare i provvedimenti che valgano a togliere dalla circolazione non solo i biglietti stessi ma anche gli spenditori.

Censimento del carbone e del coke. — La Camera di Commercio avverte che il decreto 7 corr. pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del giorno 8, ordina il censimento delle scorte di carbone fossile e di coke, possedute dalle aziende industriali e commerciali, e del loro fabbisogno.

Le dichiarazioni devono essere fatte alla sera del 19 gennaio e inviate il giorno successivo,

a) dagli stabilimenti ausiliari ed assimilati al Comitato regionale di mobilitazione industriale in Bologna;

b) dagli industriali liberi e dai commercianti al Circolo dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro in Brescia.

I questionari per il censimento devono essere chiesti dagli interessati ai suddetti uffici entro il 15 corr. e restituiti entro il 20.

Gravi pene sono comminate per l'omessa denuncia e per le denuncie inesatte.

Spilla smarrita

Iersera fu smarrita una piccola spilla ovale in brillantini ricordo di famiglia. Generosa mancia a chi la porterà in via Jacopo Marinoni n. 11.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	1247.75
Antonio Moretti di Achille in morte di Walter Cristiuoli	2.—
Famiglia Del Re in morte di Maria Bon nata Sovrano	2.—
Comm. Marco Volpe per gennaio	300.—
Ditta Minisini in morte di Caterina Minisini	100.—
Lodovico Minar in memoria del Cap. P. A. Gregorutti	10.—
Bisutti Pietro in morte del cav. G. B. Dianan	2.—
Bisutti Pietro	5.—
Giacomo Gremese in morte di G. B. Dianan	2.—
Dott. Virginio Doretti in morte di Vittorio Panciera	2.—
Maria Chiurlo in morte del cav. G. B. Dianan	10.—
Alice e Giuseppe Rupil di Venezia in morte del cav. G. B. Dianan	10.—
Totale L.	1722.75

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	414.90
Maria Tonini Marozza in morte di Maria Bon	2.—
Totale L.	416.90

Al Rifugio pro Bimbi Abbandonati. — Margherita Gropplero offre lire 30 in morte dell'amata cugina Catterina Minisini.

Al Corredo del Soldato la famiglia Gropplero offre lire 20 in morte della sig.ra Caterina Minisini.

Beneficenza. Per onorare la memoria della Signora Angelina Tomadini la Signora Marzia Biuoidi Frangipane offre L. 10 all'Ufficio Notizie.

— La Famiglia Giacomelli offrì L. 40 — alla Società Protettrice dell'Infanzia, in morte della Signora Angelina Tomadini.

Il cambio per oggi è fissato in L. 129.97.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Mercimonio di carne

Il Tribunale di Udine condannò Dorigo Maria in Danelon fu Gio Batta da Socchieve d'anni 50 a mesi tre di reclusione e L. 500 di multa e sua figlia Danelon Ernesta Caterina di Valentino d'anni 24 a mesi due e giorni 15 per aver dato asilo agli amori illeciti di varie minorenni.

La Corte conferma e facendo il cumulo con altre pene precedenti condanna in definitiva la Dorigo a mesi quattro, giorni 15, e L. 450 di multa.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 163

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Questa era la garanzia, sulla quale vi contavo, per trattare con te. Il caso ha fatto cadere in mio potere le lettere della contessa d'Egmont, e a quelle io attribuirò un prezzo, come lo attribuisco ora alla legittimazione delle tue cugine ed al riscatto del loro tutore.

Martino, soggiogato da quella logica terribile, dovette rassegnarsi.

— Ditemi dunque il prezzo che volete?

— Vuoi che facciamo un conto di tutto?

— Sì

— Che teniamo calcolo delle spese sostenute per farti gentiluomo?

— Come volete, purchè sia finita.

— Quanto credi tu che possa valere la metà del tesoro del re Chico?

Martino impallidì per lo sdegno.

— Di che tesoro mi parli?

— Caro mio!.. Prima di venire a farti visita, ho seguito le tue tracce, ed in ciascuna di esse ho raccolto quanto basta per farmi rispettare. So, per esempio, che per raggiungere il tesoro, tu strangolasti una donna, la quale, se ancora vive, non è certo per merito tuo; so che assassinasti un pastore, il cadavere del quale giace putrefatto nella grotta del re Chico, accanto ad un forziere scassinato; so che feristi gravemente il tuo scudiere Giovanni Garcés, il quale, fra parentesi, potrebbe venire a visitarti da un momento all'altro. Potrei aggiungere al conto questi tre misfatti, ma son troppo generoso per farlo. Credi tu che sarebbe troppo pretendere, come mia porzione dell'accennato tesoro, cinquecentomila dobloni?

— Ciò vuol dire, — osservò Martino senza alterarsi — che ti sei proposto di derubarmi?

— La parola non è esatta. Voglio entrare a parte di quello che tu hai rubato, e renderti in pari tempo immensi servizi. Tu sai benissimo che quel tesoro apparteneva alla signora, ma ella è abbastanza ricca per curarsi di tali inezie, chè il suo don Lope le tiene luogo di tutto..

— Ebbene dunque, Alì — lo interruppe Martino, facendo uno sforzo — noi possiamo divenire sinceri amici.

— Lo credo. Quale sarebbe la tua ambizione?

— Giungere ad essere segretario del re, o generale dei suoi eserciti nei Paesi Bassi.

— Ed ora che cosa sei?

— Capitano di cavalleria, reggitore di Granata e ciambellano.

— Nulla più?

— Nulla più.

Il pirata fissò il suo sguardo magnetico negli occhi di Martino

— Io ti ho seguito fino da ieri, appunto a Madrid, e tu ben sai che [illegible] risalire alla prima sorgente dei fatti. Sarebbe forse troppo ardimento il supporre che tu sia il carnefice di Filippo II? il gran prevosto del palazzo?...

— Strana supposizione! — ribattè Martino, precipitosamente. — E i tuoi desideri quali sarebbero?

— Oh! i miei sono molto più ragionevoli.. Per esempio, io vorrei vendicarmi di chi mi ha offeso.

— Di chi?

— Di una sola persona.

— Di mia cugina donna Elvira de Sandoval?

— Di Kinzul-Kemal, mia sposa.

— Hai ben calcolato che la donna sia, la mia nobile parente?

— Sì, e sono persuaso che in tal modo libererei te da una terribile nemica.

— Come c'entro io?

— Quella donna finirebbe col perderti, don Giovanni, perchè vorrebbe per sè una buona parte delle tue ricchezze e del tuo potere. Siete due anime malvagie, che avete riunite la perversità di tre generazioni maledette da Dio, il quale castiga i padri nei figli fino alla terza generazione. Lascia dunque che io, per quella donna divenga il braccio vendicatore dell'Eterno.

— Ma potrò essere sicuro che il tuo odio per [illegible] non ricadrà su di me?

— Ti giuro che se agirai meco lealmente, sarò tuo amico sincero.

— Sarò teco leale, te lo giuro sulla mia ambizione, perchè non credo in Dio.

— Questa è sempre una disgrazia, ma non [illegible]; sono avvezzo a leggere nel tuoi occhi e penso che non mi tradirai!

— Perchè dunque non mi consegni le lettere della contessa D'Egmont?

— E' un eccesso di precauzione, mio caro. Ma non temere, la mia vendetta sarà rapida e sicura, e tanto completa perchè tu mi aiuterai. Riuscito nel mio intento, quand' io mi trovi a bordo della mia nave, possessore di cinquecento mila dobloni, una mia lettera ti indicherà il luogo dove trovare quelle carte.

— Siamo intesi — confermò Martino con calma sorprendente. Ora dimmi: ti occorre altro da me?

— Prima di tutto, un mandato a mio ordine sul commerciante Hermann Goetting di Bruxelles.

— Chi ti ha detto che io abbia relazione con lui chiese con stupore.

— Lo suppongo, perchè è l'unico commerciante sul quale tu possa avere aperto un credito alla mia bella sposa.

Martino trasalì.

— Ad Elvira?

— Sì.

— E chi ti ha detto che ella si trovi nelle Fiandre?

— Chi mi ha detto che è stata l'amante del re? chi mi ha detto che si è unita a Tristano della Bastida, che io compatisco di tutto cuore?.. Bartolomeo Barredo, quel leale servitore che ti ha spiato fino dal tuo arrivo in Madrid, e che per una combinazione, ho incontrato nel tuo palazzo dell'Albaicin.

— Ah! il mio luogotenente Barredo! — esclamò Martino con tale accento, che il significato non poteva essere dubbioso.

— T'avverto che quell'uomo, al pari di tutti i miei, entra nel nostro contratto, e che ti farei pagare a caro prezzo qualunque tentativo facessi contro di lui. Intanto, giacchè conosciamo entrambi il borgomastro Hermann Goetting, credo conveniente che tu abbia a stendermi il mandato che ti dissi.

(Continua)

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Jou Jou

La folla intervenuta ieri sera in questo gradito ritrovo, rimase soddisfatta perchè *Jou Jou* è una ottima film d'arte in cui troneggia la protagonista Hesperia, l'attrice della scena muta tanto applaudita, e dà campo di ammirare stupende scene che piacciono tutte per la loro varietà e magnificenza. — Jou Jou, certo anche nelle repliche richiamerà gran pubblico al Minerva ove potrà godere uno spettacolo non comune.

Stasera con scelta musica, il bel dramma d'amore si replica dalle 17 alle 22.30.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Successo di ammirazione ebbe ieri il bellissimo dramma storico in 4 parti « L'onore di morire ». Trattasi d'un episodio di guerra e di amore in cui rifulge il valore cavalleresco di un capitano del glorioso reggimento « Piemonte reale » all'epoca dell'assedio di Pinerolo (1693). Oggi dalle 17 in poi, con scelta orchestra, il bellissimo dramma si replica; chiuderà una brillante scena comica.

ULTIMA ORA

La "Regina Margherita" affondata nell'Adriatico

ROMA, 12 — Il Ministero della Marina comunica:

« Cessate le gravi ragioni di carattere militare che hanno sinora sconsigliata la pubblicazione della notizia, si comunica che la notte dell'11 dicembre scorso la r. nave Regina Margherita urtava, in navigazione, contro due mine ed affondava. Il sinistro si svolse in pochi minuti, a causa della entità degli squarci prodotti nella carena, per effetto dei quali la nave si emmergeva e si inabissava da prua. Delle 945 persone che erano a bordo la maggior parte fu trascinata a fondo e scomparve con la nave. Le sfavorevoli circostanze resero molto difficile il salvataggio dei superstiti, dei quali nondimeno 270 furono tratti in salvo. Il comandante della nave e quattordici ufficiali sono fra gli scomparsi. Oltre alle perdite di navi fin qui comunicate, nessun'altra se ne è verificata. Sono quindi del tutto infondate le contrarie notizie che da qualche tempo si vanno diffondendo nel pubblico. » (Stef.)

La Regina Margherita, era una corazzata di squadra del tipo della Benedetto Brin. Dislocava 13430 tonnellate.

Era armata con 4 cannoni da 305, 4 da 203, 12 da 152, 20 76. La potenza sviluppata dalle macchine era di 20000 HP; la velocità di 20 4 nodi all'ora.

Misurava una lunghezza di 130 metri, una larghezza di 23.8, ed una immersione di 8.3.

Era stata impostata il 1898, varata nel 1901, ed era entrata in isquadra nel 1905.

Le repliche della Germania e dell'Austria alla nota dell'Intesa.

L'« Agenzia Stefani » ci comunica, durante la notte, le repliche della Germania e dell'Austria alla nota dell'Intesa.

La Germania comincia dal ribattere l'accusa di essere stati gli imperi centrali causa della guerra tremenda. Comunque, ne lascia il giudizio alla storia, la quale non potrà certamente trascurare la politica di accerchiamento che l'Inghilterra proseguiva, le aspirazioni della Francia alla rivincita, le cupidigie della Russia su Costantinopoli, le agitazioni della Serbia e l'assassinio di Serajevo. La Germania e suoi alleati che dovettero impugnare le armi per la propria difesa, per la propria esistenza, considerano raggiunto ora lo scopo; invece, i loro nemici persistono sempre nei loro piani di conquista dell'Alsazia-Lorena e di parecchie provincie prussiane, alla umiliazione e diminuzione dell'Austria Ungheria, alla sparizione della Turchia, alla mutilazione della Bulgaria.

La Germania ed i suoi alleati protestano energicamente contro la qualifica di « manovra di guerra » data alla proposta di pace ch'essi avanzarono. Era loro persuasione che una pace giusta e accettabile si potesse raggiungere mercè un diretto scambio di idee, e che perciò non si dovesse assumere la responsabilità di un ulteriore spargimento di sangue. Gli avversari, anzichè esaminare il contenuto della offerta e fare controposte, dichiararono impossibile la pace finchè non fossero ripristinati i diritti lesi e le libertà, riconosciuto il principio di nazionalità e garantita la libera esistenza dei piccoli stati.

E qui la nota scende a polemizzare: quale sincerità può il mondo attribuire a questa domanda, qualora abbia presente la sorte del popolo irlandese, la distinzione della libertà e dell'indipendenze delle repub. boere, l'assoggettamento dell'Africa settentrionale da parte dell'Inghilterra della Francia, e dell'Italia, nonchè l'oppressione di popoli stranieri da parte dei russi e della Grecia attualmente?...

E come possono l'Inghilterra ed i suoi alleati lagnarsi di « pretese lesioni del diritto delle genti » (*sottomarini, zeppelin su città indifese, fucilazioni e deportazioni in massa, ripristinamento della schiavitù*, ecc.), essa soprattutto, che dall'inizio della guerra il diritto delle genti offende con il tentato affamamento della Germania, con la pressione sui neutrali, con l'impiego delle truppe di colore in Europa e con altre minori violazioni?

E continua polemizzando anche riguardo al Belgio, « il governo imperiale (dice) non può riconoscere che il Governo belga abbia sempre osservato i doveri impostigli dalla sua neutralità. Ancor prima della guerra, il Belgio si era assoggettato militarmente all'Inghilterra e alla Francia, violando così lo spirito dei trattati stessi che dovevano assicurare la sua indipendenza e la sua neutralità. La Germania vide per ben due volte respinte le sue domande di lasciar passare le truppe tedesche attraverso il Belgio, con garanzia pel risarcimento dei danni e per l'integrità del territorio: sul Belgio stesso, dunque, e sulle potenze, che lo traviarono (?) ricada la responsabilità delle sue sorti.

E così ricada sui governi nemici la responsabilità della continuazione della guerra, mentre la Germania ed i suoi alleati avevano fatto un tentativo onesto (?) di spianare la via alla pace. « Le quattro potenze alleate (così chiude la nota tedesca) continueranno la lotta con tranquilla fiducia, affidandosi al loro buon diritto, finchè, non sia stata conquistata una vittoria che garantisca ai loro popoli l'onore, l'esistenza e la libertà di sviluppo e che dia a tutti i popoli del continente europeo il beneficio di lavorare insieme con reciproco rispetto e con eguaglianza, alla soluzione dei grandi problemi della civiltà. »

La nota dell'Austria-Ungheria.

Il vicino impero... non più alleato, nella sua nota, comincia pure dal tentativo di gettar via dalle sue spalle l'incolpazione di aver provocata la guerra: l'ultimatum alla Serbia venne dopo una serie d'anni ben lunga, durante i quali l'Austria-Ungheria sempre paziente di fronte alle mene ostili ed aggressive dei serbi: ma quando avvenne l'assasinio di Serajevo, una ulteriore indulgenza fu impossibile.

Nel resto, la nota austriaca non è che una ripetizione dei concetti svolti nella nota germanica, e spesso con la medesima forma e parola.

Come i giornali americani commentano la nota dell'Intesa

NEW YORK, 13. — I giornali americani commentano la risposta dell'Intesa alla nota di Wilson. Il New York Herald dichiara che il documento resterà come uno dei più impressionanti che ricordi la storia ed aggiunge: perfettamente compresi della loro intera responsabilità di fronte ai popoli che essi rappresentano e della giustizia della causa alla quale questi popoli, come l'umanità si sono consacrati, gli uomini di stato alleati hanno redatto una nuova dichiarazione d'indipendenza a nome della civiltà.

Il New York Times domanda: Le potenze centrali e la Germania avranno la sfrontatezza di dire che tutte queste condizioni senza eccezione, non sono giuste Se la Germania esponesse una tale opinione essa avrebbe contro il giudizio del mondo intiero come presentemente ha di fronte, in armi una gran parte di esso. Tutte le nazioni oltre le frontiere che racchiudono le potenze centrali accetteranno ed approveranno una pace basata su queste condizioni. Ricordandosi delle sofferenze delle perdite dovute alle devastazioni di questa guerra il mondo raccoglierà con particolare sollecitudine le garanzie proposte per la pace futura dell'Europa.

E' può la Germania opporsi alla pace della giustizia e del diritto eterni contro l'unione delle nazioni che offre di garantire che la pace non venga nuovamente turbata? La sua affermazione che essa si batte per la propria esistenza perde ogni valore di fronte alle solenni assicurazioni degli alleati che mai è stato loro scopo quello di sterminare i tedeschi. Sta alla Germania di dire se ormai la pace debba regnare. Essa può continuare la guerra ma la lotta sarà senza speranza con una disfatta inevitabile ed a condizioni più dure. (Stef.)

I comunicati nemici

BASILEA, 13. Si ha da Berlino Il comunicato ufficiale del 12 dice A nord dell'Ancre sono in cors combattimenti.

BASILA 13 Si ha da Sofia: Il Comunicato ufficiale del 12 dice: Fronte macedone tra Langoi Ochrida e Presba truppe bulgare alleate progredirono; sul resto del fronte niente di importante segnalare eccetto debole fuoco di artiglieria soltanto su alcuni punti. Fronte Romenia. Monitori nemici bombardarono Tulcea. Aeroplani nemici lanciarono bombe su Tulcea e Isaccea. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese.

PARIGI 13 — Il comunicato delle 23 dice: nei Vosgi in seguito a concentrazione del fuoco di nostra artiglieria una ricognizione penetrò nelle trincee tedesche sopraffece i difensori e prese prigionieri. Il consueto cannoneggiamento sul resto del fronte. (Stef.)

Il comunicato austriaco e i combattimenti sullo Sereth

BASILEA, 13 Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 12 dice: fronte orientale nello angolo foce del Sereth i combattimenti assumono corso favorevole. Alla ala sud del fronte dell'esercito dell'arciduca Giuseppe truppe austrungariche e tedesche al comando del maggior generale Goldbach sud strada Oituz respinsero il nemico mediante rapido assalto in parecchie posizioni elevate situate una dietro l'altra. Eccetto ciò nessun avvenimento importante sul fronte nei riguardi delle truppe imperiali e reali. (Stef.)

Attacchi franco-inglesi

BASILEA, 12. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale del 12 dice: Fronte occidentale. Fronte principe ereditario Rupprecht: le nostre posizioni presso Armentieres e Lens e dalle due parti della strada Albert Bapaume subirono fuoco d'artiglieria nemica cui rispondemmo vigorosamente. A nord dell'Ancre nelle prime ore della mattina gli inglesi attaccarono due volte senza riuscire Presso Serre il loro attacco fu arrestato dinanzi alle nostre linee. A nord di Beaucourt dopo avere nel principio riportato qualche successo il nemico venne respinto sulle sue posizioni mediante contrattacco. Piccoli combattimenti di fanteria sono ancora in corso presso Beaumont.

Fronte del principe ereditario tedesco. Ad ovest della Mosa e nei Vosgi la lotta d'artiglieria e di mine, ripresero a intervalli in alcune località. Stamane le truppe di attacco dopo esser penetrate nelle posizioni nemiche sulle colline Combres e est Nomeny rientrarono nella loro linea senza avere subito perdite. (Stef.)

L'attività sul fronte di Riga va diminuendo.

BASILEA, 13. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Sulla Dvina e nella regione lacustre a sud di Dunaburg l'attività combattiva diminuì sensibilmente ieri. Presso la ferrovia di Vilna Dunaburg un attacco di compagnie fu respinto. Due piccoli attacchi furono intrapresi per migliorare la nostra posizione a sud ovest di Riga.

Fronte arciduca Giuseppe ci impadronimmo ieri dalle due parti della strada di Oituz e di parecchie posizioni nemiche situate una dietro l'altra. A nord e sud della valle di Suatta attacchi nemici rimasero sterili.

Fronte Makensen. Nella depressione paludosa fra Braila e Galatz facemmo indietreggiare i russi più lontano nella direzione del Sereth. Prendemmo Lacurtea. Nella notte del 10 battelli nemici armati tentarono di passare il Danubio presso Isacca rimontando il fiume.

Fronte Macedone a sud del lago di Okrida il nemico attaccò il fronte austro-bulgaro dietro Cerava. Le posizioni furono mantenute. (Stef.)

Mercato di oggi

Prezzi delle merci all'Ingrosso effettuati oggi sul mercato (pesa pubblica):

Frutta.				
mele	»	90.—	a	1.05
Castagne	»	40.—	a	42.—
Marroni	»	45.—	a	60.—
Mandorle	»	1.30	a	2.10
Noci	»	1.20	a	1.25
Erbaggi.				
Brovada	»	18.—	a	20.—
Patate	»	18.—	a	20.—
Fagioli	»	45.—	a	80.—
Radicchio	»	50.—	a	55.—
Indivia	»	50.—	a	—.—
Rape	»	10.—	a	15.—
Radici	»	20.—	a	45.—
Carote	»	40.—	a	—.—
Spinaci	»	1.20	a	—.—
Cipolla	»	25.—	a	—.—
Aglio	»	1.—	a	—.—

Raccomandiamo ai vecchi abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale

gerente responsabile Domenico Del Bianco

In zona di guerra, nell'attesa di cimentarsi coll'aborrito nemico, sepolto da immane valanga di neve, è morto il soldato

Tassoni Daniele

del .... Regg. Fanteria

La vedova desolata con i due teneri figli, i genitori, le sorelle, gli zii, lo zio, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti coll'animo straziato partecipano la ferale notizia.

Una prece

Carpacco 8 Gennaio 1917

Lunedì 15 corrente, alle ore dieci, nella Chiesa Vicariale di Carpacco, avrà luogo un solenne servizio funebre in suffragio del caro Estinto.